

## RIEPILOGO DELLA SEDUTA

All Share	21660	+0.47
MIB	19702	+0.48
Mid	36587	+0.47
Small	19290	+0.31
STAR	33545	-0.25
Dow Ind.	24580	+0.21
Nasdaq C.	7028.29	-0.81
S&P500	2640.0	-0.15
S&P Future (Globex)		-2.2
EUR/USD	1.1433	-

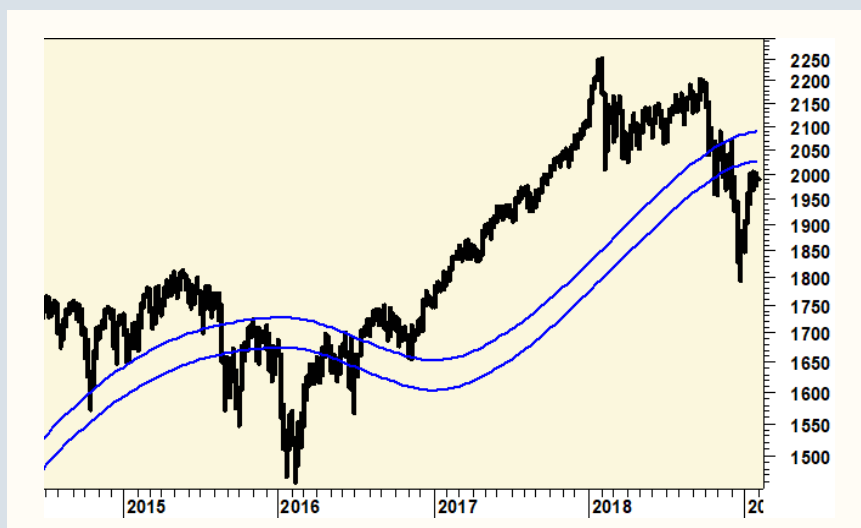
## STATISTICHE DI MERCATO

52w New Highs	9
52w New Lows	10
Azioni FT-MIB con Macd > 0	30
Az. FT-MIB con Cl. > mm21	28
FTSE-MIB: Put/Call ratio	4.896
FTSE-MIB: 21d Put/Call ratio	1.496
Italia: Arms Index (TRIN)	0.49
Italia: Panic Index	30
Italia: Greed Index	95
MSCI Euro % Az. > mm50	64.2

## L'INDICE | COMMENTO TECNICO

È palpabile la cautela e l'incertezza che negli ultimi giorni frena i mercati. A parte la già citata tendenza, in essere da un anno, a ribaltare nelle ultime cinque sedute del mese il saldo che ha caratterizzato appunto il mese fino a quel momento, la settimana corrente ospita appuntamenti di un certo rilievo: domani avremo conferma del definitivo (nuovo) ingresso dell'Italia in recessione, mentre stasera Powell comunicherà ai mercati il suo orientamento di politica monetaria. Ovviamente non si attende alcuna decisione sui tassi di interesse; ma le ultime uscite, invero un po' scomposte e spesso contraddittorie, producono un senso di nervosismo fra gli operatori di mercato.

Il rallentamento economico è diffuso. Nell'Eurozona il consenso è orientato verso una crescita trimestrale annualizzata dell'1.3% per il quarto appena passato, e per quello in corso. Va meglio negli Stati Uniti, dove però fioccano i downgrade a causa di un blocco della pubblica amministrazione che ha comportato oneri (11 miliardi è la stima più ricorrente) con cui sarebbe stato costruito un muro al confine con il Messico e anche con il Canada. Morgan Stanley ha tagliato di mezzo punto percentuale, al +1.7%, le stime di crescita annualizzata dell'economia americana nel primo trimestre. È un dato ovviamente



CONTINUA A PAGINA 2

## APPUNTI DI TRADING |

Il sito Sentimentrader rende disponibili le misure del sentiment di due tipologie di investitori: il pubblico retail (Dumb Money) e gli istituzionali (Smart Money), secondo una formulazione proprietaria che prendiamo per buona, e che questi ultimi agire con modalità contrarian rispetto al trend following ostentato dal "parco buoi" (in rosso nelle prime due figure in ultima pagina). A dicembre la differenza fra DM e SM ha raggiunto un estremo storico, prima di risalire. Un eccesso di sentiment ribassista che ha indotto la reazione delle ultime settimane.

L'aspetto rilevante è che la differenza fra le due misure è tornata ora positiva: il DM è più ottimista dello SM. L'istogramma si colloca dunque oltre la linea dello zero, nel momento in cui lo S&P insidia la media mobile a 200 giorni. Sembrerà strano, ma dal 1998 in poi una simile configurazione di sentiment è stata registrata soltanto in un altro periodo: fra il 2001 e il 2002, quando i rally correttivi furono presto ribaltati; in un caso senza neanche ulteriori progressi. Stando così le cose, lo S&P dovrebbe al massimo salire fino a

2720 punti, prima di tornare a scendere in maniera decisa.

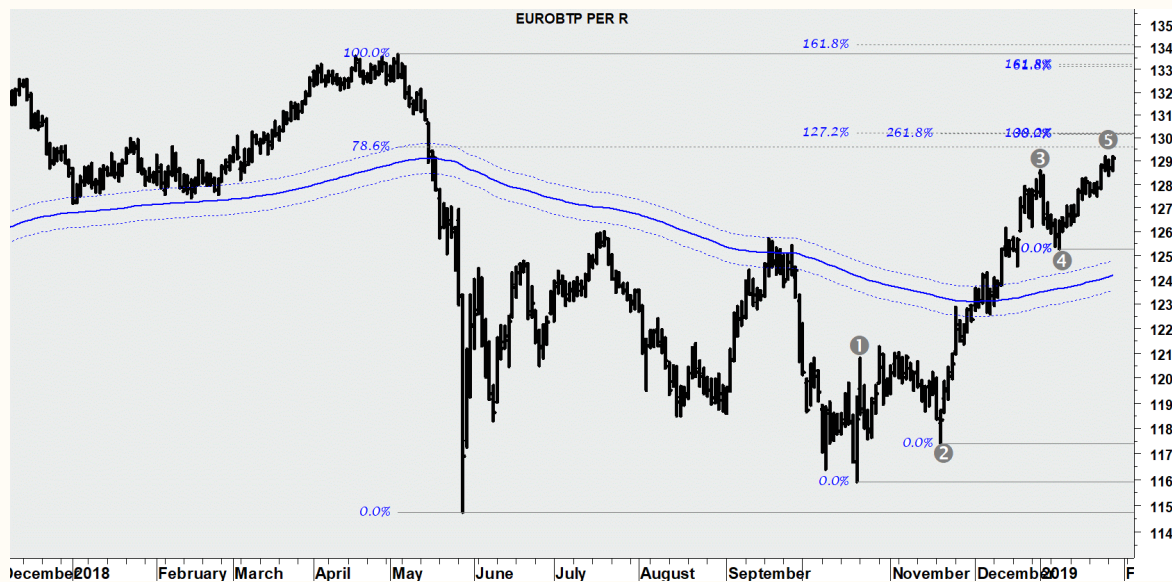
A proposito di sentiment, ieri il Conference Board ha reso noto il dato mensile sulla fiducia delle famiglie americane: in prevedibile calo. Certo la circostanza non incoraggia molto, venendo da una lettura estrema (la più consistente dal 2000); ma, ad evidenza, una variazione annuale negativa, venendo da una prolungata successione di rilevazioni benigne, si registra molto prima di una recessione.

Se però prendessimo le due componenti della Consumer Confidence - Present Situation, ed Expectations - ci accorgeremmo di una differenza marcatamente negativa: la seconda peggiore, dal 1968, dopo il dato di fine 2000. Questa volta, il lead time che ci separerebbe dalla prossima recessione negli Stati Uniti sarebbe molto più ristretto. Che Powell stasera parli in modo convincente.

CONTINUA A PAGINA 2

## IL GRAFICO DEL GIORNO | BTP FUTURE

Momento di grande rilevanza tecnica per il Decennale di Via XX Settembre. Il superamento della media mobile a 200 giorni, situata poco sopra i 123 punti, ha garantito un interessante spunto verso l'alto; che però ora fa i conti con le resistenze che contano. Se tutto quello a cui abbiamo assistito, dal minimo di fine maggio in poi, è un rally correttivo, senza dubbio l'impulso ascendente iniziato ad ottobre è la seconda gamba di questo



ipotetico "A-B-C". Gamba che si può agevolmente scomporre in cinque sotto-onde, come prescrive la teoria; i cui obiettivi convergono fra 129.65 e 130.20 punti: una zona dove un importante massimo potrebbe essere registrato.

Casomai l'argine dovesse essere superato, a quel punto non vi sarebbero ostacoli prima dell'area attorno al massimo della scorsa primavera. Non a caso si scorgono diverse proiezioni fra 133.20 e 134.10 punti.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

### L'INDICE | COMMENTO TECNICO

pur sempre invidiabile; ma vistosamente inferiore al +4.2% del secondo trimestre 2018, e al +3.4% del terzo trimestre.

I mercati azionari registrano prontamente queste incertezze. Il MSCI World tentenna, a ridosso dei 2000 punti, dopo una intensa galoppata che ha recuperato buona parte delle perdite sofferte a dicembre. Rispetto al picco di settembre, il ritracciamento è stato esattamente del 50%, mentre si celebra il primo anniversario del massimo assoluto di gennaio 2018. Il recente rimbalzo si è arrestato in prossimità di una coppia di medie mobili, che evidentemente agisce storicamente da spartiacque, e che ora incute un certo timore reverenziale.

**STAGIONALITÀ.** Booking (BKNG), Herbalife (HLF), Church&Dwight (CHD) e Market Axess (MKTX) sono salite in 11 degli ultimi 12 anni nel mese che incomincia oggi.

### APPUNTI DI TRADING |

Pechino nel frattempo lavora ad un pacchetto di stimoli fiscali (fra tagli di imposta e spesa per infrastrutture) da 370 miliardi di dollari. Siamo al 3% del PIL. Un provvedimento doveroso, dopo l'ennesima frenata del tasso di crescita, ma evidentemente condizionato dai timori per l'eccessivo indebitamento. Dopo la crisi finanziaria del 2008, gli stimoli ammontarono al 13% del PIL di allora.

È probabile che la Cina risalga prima di altre economie. A novembre il Leading Economic Indicator dell'OCSE ha svoltato verso l'alto: unico caso fra le economie più avanzate, assieme ovviamente all'Australia. Come si può notare, però, tipicamente gli Stati Uniti seguono a debita distanza: non prima di dieci mesi. Per cui, casomai, il rallentamento americano proseguirebbe almeno fino a metà anno. E poi?

Come si può notare, il complesso degli stimoli cinesi (impulso fiscale e creditizio) anticipano di diversi mesi la congiuntura economica USA (ISM Composite Index). Se la svolta di Pechino dovesse essere confermata - un grosso "se", ad evidenza - dovremmo aspettare la seconda metà dell'anno per scorgerne i primi effetti sull'economia globale. Quando l'impulso fiscale e creditizio svoltò verso l'alto in Cina, a giugno 2015 e gennaio 2012, ciò non prevenne ulteriori declini dei mercati azionari mondiali.

## SELEZIONE DELLE PRINCIPALI AZIONI ITALIANE, EUROPEE E MONDIALI

### GENERALI

Quotazioni a ridosso dello short stop mensile. L'azione non ci risulta particolarmente leggibile, ma sembra voglia tornare a dire la sua. Vedremo a fine gennaio cosa succederà.

### BLUE CHIP ITALIA

#### INTESA SAN PAOLO

Il rimbalzo giunge a ridosso dello short stop settimanale. Ipotizzabile qui il ripristino delle pressioni verso il basso.

#### ITALGAS

Il superamento dell'ultima resistenza a 5.15 euro, rende altamente probabile un nuovo massimo assoluto. Da conseguirsi diremmo in tempi piuttosto brevi.

### MID CAP ITALIA

#### MONDADORI

Seduta da dimenticare, quella di ieri. Ma è possibile che una fase declinante conduca al salutare test del long stop settimanale, situato a 1.58 euro, su cui sarebbe sensato entrare.

#### MUTUIONLINE

Le quotazioni ballano da più di un anno sulla media mobile a 200 giorni; da cui sembra ora si siano definitivamente distaccate. Azione molto interessante, sembra si vada verso nuovi massimi storici.

#### OVIESSE

Apprezzabile il recupero delle ultime settimane, ma si teme non poco la sollecitazione della resistenza opposta dallo short stop settimanale, che passa per 1.45 euro.

### AZIONI EUROPA

#### ING GR

Per la prima volta dal top di un anno fa, le quotazioni si sono affacciate oltre lo short stop settimanale. Vista però la timidezza del superamento, prescriveremmo un'ulteriore conferma venerdì sera.

#### L'OREAL

Brillante ripartenza, quella delle ultime sedute. L'azione vanta uptrend di lungo periodo, e non può mancare nel portafoglio dei cassettisti.

#### LVMH

Qui invece la violazione del long stop mensile induce alla cautela. Oltretutto i prezzi sono ora a ridosso dello short stop settimanale.

Il Rapporto Giornaliero è redatto da Gaetano Evangelista - Amministratore Unico di AGE Italia srl - tutti i giorni di borsa aperta ed è distribuito tramite Internet. Per ogni informazione relativa ai costi e alle modalità di abbonamento, inviare una e-mail a [info@ageitalia.net](mailto:info@ageitalia.net) o contattare la redazione allo 080/5042657 (fax: 080/33931172). Sono riservati tutti i diritti di riproduzione, anche parziale. L'autore si riserva il diritto di perseguire i violatori in tutte le sedi, compresa quella penale. Operare in borsa presenta dei rischi che possono comportare la perdita del capitale investito. Il presente rapporto ha lo scopo di fornire informazioni utili per prendere consapevoli decisioni di investimento, e non deve essere considerato come proposta o sollecitazione per l'acquisto o vendita di titoli. Le informazioni contenute provengono da proprie valutazioni effettuate sulla base di dati pubblicamente disponibili o da fonti giudicate comunque attendibili, di cui tuttavia non si può garantire l'esattezza. Nessuna responsabilità può essere imputata ad AGE Italia per operazioni basate sul suo rapporto, che si rivelino successivamente errate. AGE Italia può avere direttamente o indirettamente una posizione sui titoli oggetto di analisi: in tal caso di cita esplicitamente il conflitto di interessi. Si consiglia la lettura delle Note metodologiche. AGE Italia aderisce al decalogo AIAF per la diffusione dell'informazione finanziaria (<http://www.aiaf.it/it/servizi/decalogo.html>).



